

Sintesi delle giornate di Ravello LAB 2014

L'edizione **2014 di Ravello Lab – Colloqui Internazionali**, il forum Europeo promosso da **FederCulture** e dal **Centro Europeo per i Beni Culturali** con l'obiettivo di fornire proposte e soluzioni alle politiche di sviluppo territoriale centrate sulla valorizzazione del patrimonio culturale e sul sostegno delle industrie creative, attraverso lo scambio di esperienze tra operatori, amministratori ed esperti italiani ed europei, quest'anno è stata dedicata a *“Cultura e Creatività tra Politiche Urbane e Valorizzazione Territoriale nello spazio euromediterraneo”*.

Per meglio approfondire questi temi, accanto alle tre plenarie, quella d'apertura il giovedì pomeriggio e quella di chiusura il sabato mattina, si è deciso come di consueto di suddividere in panel paralleli – quest'anno tre – l'andamento dei lavori, in modo tale da produrre, da diverse angolature e punti di vista, le considerazioni relative alla tematica considerata. I tre panel di quest'anno sono:

- **Cooperazione culturale e progettazione territoriale euro mediterranea:**

partendo dall'esperienza e dalle tematiche fatte proprie e sviluppate dal progetto ARCHEOMEDSITES, si è arricchito il dibattito con i contributi offerti da analoghe esperienze progettuali di cooperazione transfrontaliera e da competenze tecnico – scientifiche delle due sponde del Mediterraneo.

In particolare si è posto l'accento su temi e questioni che possono rafforzare le politiche di partenariato transnazionale avviate sul tema della cultura e del patrimonio culturale, avviate nel quadro del Programma ENPI CBC MED 2007-2013, dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. È apparso necessario al riguardo sviluppare iniziative di partenariato interregionale e territoriale, che tengano conto dei bisogni espressi dai territori soprattutto quelli esterni alle frontiere UE.

Due istanze prioritarie sono emerse:

- quella dell'integrazione delle politiche e degli interventi sul patrimonio culturale nel quadro dello sviluppo territoriale;
- quella del dialogo tra identità, culture e civiltà.

Si sono posti pertanto al centro del dibattito e della riflessione del panel i seguenti temi:

- ruolo degli enti locali nel quadro di politiche e modelli di programmazione integrata del patrimonio culturale;
- sviluppo e condivisione di sistemi gestionali innovativi del patrimonio culturale che coniughino istanze preventive e conservative con quelle promozionali e turistiche (avvalendosi delle opportunità della SI e delle NTIC);
- individuazione di modelli di prevenzione, monitoraggio e gestione, con studi finalizzati a migliorare la gestione ordinaria e quella delle emergenze e delle calamità che colpiscono il territorio e il patrimonio;
- promozione, attraverso azioni di informazione (eventi, ecc.), formazione e didattica (scambi a livello delle istituzioni della ricerca, di amministratori pubblici, reti di eccellenza scientifica, modelli formativi e programmi didattici, ecc.), della cultura sociale sui significati e le valenze del patrimonio culturale;
- promozione delle relazioni tra gli attori pubblici e privati (PMI);
- identificazione di strategie di informazione e comunicazione dirette al grande pubblico per una più ampia conoscenza del patrimonio comune euromediterraneo attraverso itinerari specifici

proposti nell'ambito di grandi eventi culturali e attraverso una rete di diffusione e informazione condivisa;

- promozione dei caratteri immateriali del patrimonio culturale euro-mediterraneo nel quadro di più ampi interventi di valorizzazione territoriale.

- **Il patrimonio culturale al centro dello sviluppo delle città e dei territori**, i temi su cui i pannelisti sono stati chiamati a riflettere riguardano:

1. Il ruolo del patrimonio culturale tra sviluppo socio-economico e interazione con le comunità;
2. Il rapporto tra patrimonio culturale e imprese creative e culturali, e le dinamiche di una filiera della valorizzazione integrata;
3. Le nuove modalità di cooperazione tra le istituzioni, gli operatori e i cittadini;
4. Le forme dell'innovazione nelle politiche culturali nelle città e nei territori;
5. La qualità della progettazione nei processi di valorizzazione integrata e possibili strumenti di sostegno finanziario;
6. Il raccordo tra politiche, programmi e interventi nel ciclo di programmazione 2014-2020.
7. Infine

- **Place shaping e progettazione di ecosistemi creativi per la competitività territorial**, questo è stato un workshop interattivo che ha indotto i partecipanti a sviluppare degli approcci e strumenti operativi utili per l'istituzione di centri operanti nel settore creativo e per facilitare la cooperazione e l'innovazione. Un elemento chiave della discussione è stato quello di come lo sviluppo di questi centri creativi possono essere profondamente radicati nella comunità locale e come i rispettivi network locali possono generare un ambiente favorevole allo sviluppo del settore creativo. Pertanto in linea con la filosofia di Ravello Lab, l'obiettivo del workshop è stato quello di generare degli input per i policymakers e i professionisti del settore.

Come detto, l'inizio dei lavori di Ravello Lab avviene con la plenaria d'apertura di Giovedì 24; la prima fase è dedicata ai saluti istituzionali, che hanno visto partecipare il Sindaco di Ravello, **Paolo Vuillemier**, che ha portato i saluti dell'amministrazione, il Presidente del Comitato di Ravello Lab e del Centro Universitario per i Beni Culturali **Alfonso Andria**, il quale ha fatto un po' gli onori di casa nel corso delle giornate dei colloqui, e di **Claudio Bocci**, direttore di Federculture, che, con una breve introduzione ha presentato le tematiche di Ravello Lab 2014. A seguire c'è stato l'intervento del Direttore dell'Ufficio di Venezia del Consiglio d'Europa e dell'Assessore Oddati, Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili della Regione Campania.

Il venerdì, secondo giorno di Ravello Lab, è stato senza dubbio quello più denso, anche in virtù della divisione in panel succitata.

Oltretutto quest'anno i panel dei Colloqui di Ravello sono stati chiamati a contribuire direttamente al processo di revisione della Strategia 2020 circa il ruolo del patrimonio culturale in quanto le raccomandazioni di Ravello Lab sono state inviate alla Commissione Europea e in esito a tale consultazione, nei primi mesi del 2015 la Commissione formulerà una proposta sul seguito della strategia. Le 'Raccomandazioni' di Ravello Lab si propongono quindi di fornire un contributo originale all'iniziativa della Commissione Europea.

Al termine dei tre Panel si è tenuto anche un breve ma intenso workshop a cura di Claudio Calveri, Content Manager DeREV.

La plenaria di chiusura

La terza e ultima giornata di Ravello Lab è stata l'occasione per tirare le fila del discorso fatto nei giorni precedenti e arrivare a delle conclusioni comuni su cui lavorare. Accanto alla presentazione delle raccomandazioni di Ravello Lab, avvenute a cura di **Maria Grazie Bellisario, Roberto Ferrari e Fabio Borghese** che hanno presentato i risultati dei tre panel, c'è stato l'intervento di **Claudio Bocci**, che ha voluto sottolineare il fatto che l'edizione di Ravello Lab 2014 sia stata molto proficua.

A seguire c'è stata una tavola rotonda, moderata da Alfonso Andria, in cui sono intervenuti Salvatore Adduce, Sindaco di Matera, neo capitale europea della cultura, Roberto Grossi, Presidente di Federculture, Cristina Loglio, Presidente del Tavolo tecnico industrie creative e Silvia Costa Presidente della Commissione Cultura del Parlamento Europeo.